



Aggiornamento del censimento dei fondi musicali (2020-2023)

con il patrocinio di



L'ARiM onlus ha avviato in collaborazione con la Regione Marche e con il patrocinio di IAML Italia l'aggiornamento del censimento degli archivi e delle biblioteche nelle Marche in possesso di materiali musicali di interesse storico. Il primo censimento, realizzato fra 1985 e 1996, aveva individuato 132 archivi e biblioteche, cui si era aggiunta la segnalazione di 18 realtà di minore entità.

Nel 2020, grazie al contributo della Regione Marche, è stato avviato l'aggiornamento della ricerca, previsto indicativamente in tre fasi annuali. Tale verifica vuole accertare l'esistenza delle realtà già documentate, la presenza di nuove, i dati relativi a quelle conosciute (eventuale arricchimento del posseduto, localizzazione dell'archivio e della biblioteca e, in conseguenza dello sviluppo delle tecnologie, nuove forme di contatto e nuove tipologie di fonti, in particolare digitali).

Rispetto al primo censimento sono stati leggermente modificati i criteri di selezione per la individuazione di nuovi fondi musicali di interesse storico, così come è stata modificata la scheda di rilevamento (cfr. Allegato). Un fondo musicale viene definito tale quando possiede:

- manoscritti anteriori al 1945 (almeno 30 autografi o 50 copie)
- stampe anteriori al 1915
- manoscritti autografi posteriori al 1945, e partiture in forma digitale, se riferiti ad attività conclusa (il compositore è deceduto o ha abbandonato la composizione)
- nuclei di libretti anteriori al 1860.

Considerato lo sviluppo della tecnologia negli ultimi 30 anni, si pone particolare attenzione anche alle fonti sonore utilizzate a scopi non commerciali: rulli, dischi, CD, cassette, bobine, cassette dat ecc. A questi si aggiungono file che abbiano contenuti sonori (registrazioni o pezzi elaborati su computer), o che contengano partiture o altre forme di progetto che costituiscano l'unica fonte possibile (ad esempio quando il compositore scrive interamente o parzialmente via computer).

La prima fase del lavoro si è concentrata sulla cosiddetta Area del Cratere, che comprende i Comuni che hanno subito i tragici eventi sismici del 2016-17: sono stati censiti 45 fra archivi e biblioteche in 16 Comuni nelle province di Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Ancona; purtroppo molti di questi sono ancora chiusi dopo 6 anni dall'ultimo terremoto.

La seconda è dedicata a 45 realtà presenti in 23 Comuni nelle province citate; la terza a 50 fra archivi e biblioteche in 15 Comuni delle province di Ancona e Pesaro.

A differenza di quanto avvenuto per il primo censimento, i risultati saranno pubblicati solo online e affiancati da contenuti digitali.

Il nuovo progetto è coordinato da Gabriele Moroni, che è affiancato da un Comitato scientifico costituito da Paola Ciarlantini (Presidente ARiM), lo stesso coordinatore, Concetta Assenza, Riccardo Graciotti, Marco Salvarani; si avvale della collaborazione e della consulenza di funzionari della Regione Marche, ente finanziatore, e in particolare del dott. Andrea Bianchini, responsabile del Servizio Biblioteche, della dott.ssa Costantina Altilia e della dott.ssa Donatella Paoloni.